

LONDRA

«I FARMACI PER LA FECONDAZIONE POSSONO DANNEGGIARE L'EMBRIONE»

I farmaci per la stimolazione ovarica usati dalle donne sopra i 35 anni che si sottopongono alla fecondazione in provetta possono danneggiare l'embrione ed aumentare il rischio di avere un figlio con la sindrome di Down. Sono i risultati dello studio condotto da un gruppo di ricercatori britannici che ha esaminato 34 coppie, rilevando anomalie nei cromosomi delle donne avanti negli anni che avevano utilizzato ormoni sintetici per favorire l'ovulazione. Il difetto principale è un'anomalia del cromosoma 21 all'origine della sindrome di Down. I ricercatori, che hanno presentato i risultati nel congresso annuale della Società europea di embriologia e riproduzione umana, non sono ancora in grado di quantificare con esattezza il rischio. Sostengono che, oltre alla sindrome di Down, tali farmaci possono favorire anche altre malattie genetiche. In passato il materiale genetico danneggiato nelle donne più anziane veniva sempre attribuito all'età, ma la responsabilità potrebbe essere invece nei farmaci usati.

